BENGALA

L'emigrazione politica pakistana di fronte all'esigenza dell'unità nella lotta di liberazione

Il difficile problema del ritorno

La « Lega Awami », forte della sua maggioranza conquistata con le elezioni del dicembre scorso, ha finora negato ogni possibile creazione di un « fronte unito », che gli altri partiti, fra cui il comunista, richiedono L'India ha speso per i profughi duecento milioni di rupie, l'aiuto internazionale è del tutto insufficiente

Nostro servizio

AGARTALA *settembre*

Lascero Agartala questa notte dopo una settimana di permanenza nel Territorio Unito del Tripura avendo visitato le popolose città di Belonia di Sonamura di Udj pur con le loro estesissime a volte sparpagliate a volte concentratissime istallazioni residenziali il cui paragone è possibile soltanto con certi residui di baraccamento nella città di Roma elevati alla millesima potenza

Ho a lungo soggiornato in molti campi di rifugiati Sotto il profilo strettamente edilizio i campi dei rifugiati si presentano spesso con un volto più razionale e aggregato di quello delle città e dei villaggi indiani I campi non hanno nulla di improvvisato Sono solidamente costruiti in bambù secondo criteri che compatibilmente con il loro sovraffollamento dimostrano anche una non consueta sollecitudine igienico sanitaria

Mi sono soffermato in particolare nei campi di Mohonpur Madhupur Jolaibari e altri Il Territorio Unito di Tripura ha una popolazione di 1 500 000 abitanti sulle cui normali condizioni di vita e di lavoro non è il luogo di aprire qui un discorso I profughi finora giunti e registrati nel Territorio Unito di Tripura sono 1 300 000 e il loro numero aumenta ogni giorno Basti questo dato a illuminare due ordini di problemi quello strettamente organizzativo assistenziale che in rapporto alle condizioni della India è tale da far tremare le vene ai polsi quello politico che in rapporto al tuttora oscuro e incerto avvenire della questione del *Bangla Desh* ovvero della nazionalità bengalese sulla via della sua liberazione è tale da diventare per il Governo indiano una sorta di piano inclinato verso l'irreversibile peggioramento delle già pessime relazioni con lo Stato pakistano Con tutto quel lo che a un dato momento potrebbe seguirne

Il più recente apprezzamento di Indira Gandhi che è stato riferito dalla stampa mentre scrivo pone sempre la questione del ritorno dei rifugiati alle loro case In quello che nessuno più in India chiama il Pakistan orientale nei termini del comunicato congiunto indo sovietico vale a dire che non può esservi ritorno senza aver prima creato le necessarie condizioni di sicurezza »

L'equilibrio nel continente

E tuttavia queste espressioni limitate e prudenti implicano come ben si può comprendere una soluzione della questione del *Bangla Desh* che per quanto ci si sforzi di immaginarla rispettosa della unità dello Stato pakistano come fu artificialmente e convenzionalmente creato nel 1947 tocca nel profondo il problema dell'equilibrio degli Stati nel continente asiatico

Che cosa significa infatti condizionare il ritorno dei profughi alla indispensabile creazione di condizioni di sicurezza? Per chi come me ha sentito molto da vicino il cannone tuonare di continuo per una settimana, al di là delle frontiere pakistane la creazione di condizioni di sicurezza significa chiaramente fare cessare la voce di quel cannone Il che comporta al meno altre due cose Prima, che deve esserci un'inversione di rotta di 180 gradi la parte della Giunta militare di Islamabàd, seconda che deve esserci un rapido serio chiarimento alla testa del movimento di liberazione del *Bangla Desh* Sia delle forze politiche che ne sono espressione tradizionale sia delle nuove che tentano di sviluppparsi nel seno del popolo

Il mutamento di rotta da parte della Giunta Militare di Islamabàd sembra ben lontano dal profilarsi Lo sviluppo del chiarimento politico alla testa del movimento di liberazione del *Bangla Desh* non sembra vicino In ogni caso esso nella misura in cui sia in qualche modo avvenendo è finora avviato nella direzione di scavare ancor più l'abisso aperto dalla Giunta Militare di Islamabàd

Nel contempo il numero dei profughi aumenta incessantemente Il peso economico che esso fa gravare sulle risorse indiane è tale da diventare ogni giorno di più un gravissimo fatto politico Le parole usate a Calcutta lunedì 30 agosto dal ministro indiano per la pianificazione (una carica politica di governo recentemente creata per l'ex ambasciatore a Mosca DP Dhar) durante un colloquio con alcuni dirigenti della «Lega Awami» del *Bangla Desh* vanno oltre quelle di Indira Gandhi Riferendole il quotidiano calcuttese *The Statesman* ha scritto «Il signor Dhar non si è attardato nel vago termine della soluzione politica da trovare nell'Est Pakistan per permettere il ritorno dei profughi alle loro case Egli ha detto senza alcuna ambiguità che la politica del governo indiano a questo riguardo sarà ispirata alla risoluzione recentemente adottata dall'assemblea dei deputati già eletti e poi destituiti nel *Bangla Desh* La risoluzione rinnova la richiesta della completa indipendenza del *Bangla Desh* »

Desidero completare questa corrispondenza con alcune riflessioni sulla situazione dei profughi sullo sforzo indiano per assisterli sul tuttora insignificante aiuto del resto del mondo Ma non posso farlo prima di aver dato con una sintesi molto essenziale il punto sullo sviluppo della situazione politica alla testa del movimento di liberazione del *Bangla Desh*

Lo fornirò sulla base di due colloqui ben diversi fra loro Uno avuto con alcuni rappresentanti della «Lega Awami» il partito uscito largamente maggioritario nelle elezioni pakistane del dicembre 1970 l'altro avuto con alcuni dirigenti del Partito comunista pakistano un piccolo partito rimasto lungamente illegale ma munito di legami con la parte più povera dei contadini senza terra e degli operai del *Bangla Desh* per il tramite di alcune organizzazioni sindacali e di massa

Ambedue queste forze politiche rifiutano qualsiasi possibilità di ritorno a trattative con il governo del Pakistan sulla base dei «sei punti» del marzo 1971 vale a dire dell'autonomia e della trasformazione dello Stato pakistano in una federazione fra est e ovest nella completa reciproca distinzione di poteri salvo la comune direzione della politica estera e delle forze armate federali

La posizione dei comunisti

Ambedue queste forze politiche non vedono oramai altro obiettivo che la piena indipendenza del *Bangla Desh* Ma mentre il Partito comunista pakistano e altri partiti come ad esempio il Partito nazionale Awami che ottenne nelle elezioni del dicembre 1970 sette seggi in Parlamento si pongono il problema del «fronte unito» di tutte le forze nazionali e democratiche del *Bangla Desh* la Lega Awami forte lo ripeto del consenso quasi plebiscitario del popolo nega la esistenza stessa del problema

Riassumo l'analisi dei comunisti pakistani La situazione è definita come completamente nuova È iniziata la lotta nazionale di liberazione del *Bangla Desh* Uniti oggettivamente in questa lotta sono gli operai i contadini i ceti medi la borghesia fino ai grandi proprietari terrieri ivi compresi alcuni gruppi di signori feudali della terra Il nemico è infatti uno solo la stretta alleanza di classe fra i capitalisti monopolistici e i grandi signori feudali della terra che detengono il potere nel Pakistan occidentale sfruttando come una colonia il Pakistan orientale

A questa analisi il cui aspetto più rilevante è quello della scelta strategica della nascita di un nuovo Stato nazionale forte non lo si dimentichi di 78 milioni di abitanti nel continente asiatico i comunisti pakistani fanno seguire l'elenco di quelli che a loro avviso sono i punti di forza e i punti di debolezza della situazione Ne cito i più importanti conservando il numero ordinale che è nel documento Punti di forza 1) la rivendicazione e la lotta per la liberazione del *Bangla Desh* sono sostenute da tutto il popolo 2) all'infuori di un piccolo gruppo «maoista» tutti i partiti democratici e di sinistra del *Bangla Desh* partecipano più o meno attivamente a questa lotta 5) questa lotta è sostenuta dal popolo dalle forze democratiche e dal Governo dell'India 6) l'URSS e molte forze che amano la pace e la libertà nel mondo intero hanno levato la loro voce per protestare contro il genocidio in atto nel *Bangla Desh* da parte della cricca al potere nel Pakistan e hanno chiesto una soluzione politica del problema pakistano

In un altro elenco dal titolo «Problemi che stanno davanti alla lotta» i comunisti pakistani avanzano un'aspra critica al sostegno che la cricca reazionaria dominante nel Pakistan ha trovato nel gruppo dirigente cinese «Come risultato di questa posizione dei dirigenti cinesi — sostiene il documento — la tensione indo pakistana è cresciuta» Questa analisi dell'atteggiamento cinese è condivisa anche dalla Lega Awami il partito maggioritario del *Bangla Desh*

Tra i punti di debolezza elencati dal documento comunista pakistano cito soltanto i seguenti sempre col numero d'ordine originale 4) Il campo socialista e il mondo arabo non hanno ancora dichiarato il loro forte sostegno ed aiuto alla lotta per la libertà del *Bangla Desh* 5) la unità delle diverse parti e forze che combattono per la libertà del *Bangla Desh* non è stata ancora portata a termine 8) benché il «Mukti Fauj» (Armata di liberazione) sia stato inizialmente formato da reparti del Reggimento dell'Est Bengala e dei Fucilieri est pakistani e altri che hanno combattuto eroicamente contro il nemico esso non ha educazione politica Inoltre poiché queste forze hanno ricevuto una educazione errata e antipopolare esse sono afflitte da varie debolezze »

Mi fermo qui Ho fatto francamente osservare ai compagni pakistani che a mio avviso i punti deboli da essi elencati mi sembrano molto più decisivi e numerosi dei punti di forza Essi mi hanno risposto che siamo in presenza d'un processo storico in sviluppo Alla mia insistenza circa le scelte immediate per una possibile soluzione politica essi mi hanno risposto che non c'è soluzione politica al di fuori della strategia della indipendenza del *Bangla Desh* Il che significa che essi sono nei fatti contro una soluzione politica di disimpegno immediato della tensione nell'area

I rappresentanti della «Lega Awami» che hanno voluto incontrarmi qualche giorno fa nell'ostello di governo di Agartala sono uomini meno significativi nel loro partito anche meno dotati di fraseologia politica tradizionale Essi sono piccoli e medi borghesi commercianti avvocati medi proprietari terrieri In maggioranza musulmani Non sono avvezzi alle riunioni politiche Le circostanze li hanno tuttavia trasformati in combattenti e in dirigenti Due di essi sono fra i 173 eletti destituiti con la forza nel marzo scorso da Yahya Kahn Su alcuni punti della conversazione sono apparsi anche in notevole disaccordo fra loro Ma l'unità è totale in quel che segue «1) non c'è altra lotta possibile che quella per l'indipendenza 2) non c'è altra forza politica che ha il diritto di dirigere questa lotta al di fuori della "Lega Awami" che ha avuto l'investitura democratica della stragrande maggioranza del popolo del *Bangla Desh* 3) il problema del "fronte unito" con le altre forze politiche non si pone Per chi vuole contribuire anche con proprie bandiere politiche alla lotta di liberazione c'è posto accanto alle nostre file sotto la nostra direzione »

Alla domanda «quali sono i vostri rapporti col Partito comunista del *Bangla Desh?*» hanno risposto «Il Partito comunista del *Bangla Desh* non esiste» Alla domanda «quale è la vostra prefigurazione della società nazionale nel *Bangla Desh?*» hanno risposto «Siamo per un socialismo democratico riforma agraria che rispetti un limite di proprietà della terra nazionalizzazione delle industrie chiave laicismo dello Stato equa distribuzione delle risorse nazionali non allineamento in politica estera rigorosa neutralità» Alla domanda «che cosa pensate della posizione cinese?» hanno risposto «La Cina che sostiene tutti i movimenti di liberazione nazionale ha scelto nel caso di 78 milioni di est bengalesi il fronte del nemico Perché? Forse per affermare la propria posizione di grande potenza asiatica contro l'India attraverso il doppio Stato pakistano alle porte del medio oriente e alle porte del sud est asiatico I fucili che hanno ucciso finora mezzo milione di nostri fratelli sono fucili di fabbricazione cinese forniti da Pechino allo Stato pakistano» Alla domanda «perchè non ricercate una soluzione politica?» hanno risposto «Sia posto in libertà e in condizione di agire il nostro presidente Sheik Mujibur Rahmàn che rischia di essere assassinato da Yahya Kahn e solo allora potremo dare d'accordo con lui una risposta all'ipotesi d'una soluzione politica »

Intanto il cannone pakistano continua a tuonare Nel *Bangla Desh* si muore di fame e di piombo Voglio dire qualcosa della situazione del G.B.Hospital di Agartala dove sono ritornato per vedere alcuni ragazzi e giovani combattenti bengalesi gambe e braccia amputate Ogni cameroncino ha sette o otto letti altri letti posticci sono sul pavimento stuoie e materassini I letti veri e propri sono 240 I pazienti 574 I pazienti del *Bangla Desh* 337 I letti attrezzati sono 100 I pazienti che ne hanno bisogno sono 335 I feriti del *Bangla Desh* sono 194 Il totale dei pazienti venuti dal *Bangla Desh* dal 1 aprile 1971 feriti da armi da fuoco è di 955 I morti sono 151 59 uomini donne bambini

Dagli appunti del mio colloquio con il *Chief Ministry* (ministro in capo) carica elettiva del Territorio Unito di Tripura un vecchio militante del Partito del Congresso Singh Bachndra I al trascrivo Solo fino a luglio l'India ha già speso per i profughi del *Bangla Desh* 201 milioni di rupie I aiuti internazionali non arrivano quelli promessi ... spese di una settimana Le condizioni ... comunicazioni ... Tutto ... ate di Calcutta ... giorni ... grave ... problema dell'assistenza sanitaria Occorrono medici e mezzi Se si continua con il ritmo attuale alla fine di ottobre il solo Territorio di Tripura avrà due milioni di profughi »

Antonello Trombadori

NULLA DI FATTO NEI COLLOQUI HEATH - LYNCH SULL'ULSTER

LONDRA 7

Praticamente nulla di fatto nei colloqui di due giorni fra i primi ministri britannico Heath e irlandese Lynch Undici ore di conversazioni sono servite — come ha detto ai giornalisti Lynch — a chiarire a Heath il punto di vista di Dublino ma non sono state sufficienti per avvicinare le due posizioni stante il rifiuto britannico ad accettare le proposte iniziative politiche della Repubblica d'Irlanda Lynch ha ribadito che «l'unico modo di risolvere definitivamente il problema dell'Irlanda del nord sta sempre nella riunificazione irlandese» Il prossimo incontro fra i due primi ministri avverrà in ottobre

Per quanto riguarda la situazione nell'Ulster si segnalano a Derry nuove sparatorie avvenute a più riprese contro militari britannici dopo una cerimonia popolare in onore della centesima vittima in due anni della tragica spirale NELLA FOTO il punto dove è stata uccisa Annette Mc Gavigan (nel riquadro)

L'America Latina contro i dazi USA

Un'analisi della «Pravda» sulla protesta contro Nixon

I governi riuniti a Buenos Aires hanno deciso di portare avanti un'azione comune per ottenere l'abolizione della supertassa del dieci per cento

Dalla nostra redazione

MOSCA 7

«L'America latina — scrive oggi sulla *Pravda* Vitali Levin — è seriamente minacciata dal carattere discriminatorio delle misure economiche della Casa Bianca Gli USA — rileva l'osservatore — hanno messo in moto il meccanismo della «pressione economica» convinti anche questa volta di riuscire a piegare i paesi del sud ma la loro manovra non è passata Vi è stata infatti una presa di posizione contraria dei paesi riunitisi a Buenos Aires per la sessione straordinaria della commissione speciale di coordinamento latino americana

I governi interessati — scrive il giornale del PCUS — hanno deciso di portare avanti una azione comune per richiedere l'immediata abolizione della tassa del 10 per cento sulle importazioni voluta da Nixon La «mossa» ha «sbalordito» i circoli dirigenti di Washington nota la *Pravda* ed è destinata ad ulteriori sviluppi anche perché le ripercussioni delle misure adottate da Nixon saranno più che mai pesanti per due grandi paesi dell'America latina l'Argentina per esempio dovrà pagare tasse aggiuntive per un valore di 150 milioni di dollari e il Messico per 570 milioni Ecco perche nota poi la *Pravda* i paesi dell'America latina riunitisi a Buenos Aires hanno dato una prima risposta alle mire di Washington dimostrando che la politica imperialista non solo non viene accettata ma viene respinta con forza

La *Pravda* si occupa anche della situazione economica interna degli USA con una corrispondenza da New York dedicata all'offensiva in atto contro i diritti dei lavoratori «Il livello di disoccupazione negli Stati Uniti — ricorda il giornale — ha raggiunto nel mese scorso i cinque milioni di persone, pari al 6 1 per cento» Tale situazione si è andata via via aggravando nel corso delle ultime settimane in seguito all'entrata in vigore delle nuove misure restrittive di carattere economico «In America i prezzi — scrive la *Pravda* — crescono mentre aumenta la disoccupazione giovanile in particolare tra le popolazioni negre»

In serata la Tass ha poi riferito sulla conferenza stampa tenuta a San Francisco dal vice ministro degli esteri giapponese Yasukava che si trova in viaggio per Washington dove prenderà parte ai lavori della Commissione nippo americana per gli affari commerciali ed economici Le sponente del governo di Tokio — ha sottolineato la Tass — ha reso noto che il Giappone chiederà l'immediata abolizione delle misure adottate da gli USA in materia economica perché esse potreranno un danno di dieci miliardi di dollari alla economia giapponese

Carlo Benedetti

Alla quarta conferenza dell'ONU

L'Italia presenta un programma sui reattori veloci

Nostro servizio

GINEVRA 7

La partecipazione italiana alla 4 Conferenza dell'ONU sugli impieghi pacifici dell'energia nucleare può essere considerata decorosa anche sulla base del padiglione che figura nella mostra annessa e che offre non pochi elementi di interesse Tuttavia va rilevata nell'assieme una espressione di incertezza negli obiettivi e negli indirizzi che trae origine sia dalla situazione politica ed economica del nostro paese

Avviene così che nella mostra il padiglione italiano sebbene ricco e non privo di originalità venga a trovarsi un po al margine di quello che per l'essieme degli altri paesi dell'Europa occidentale emerge con un tema unitario e preminente l'attuazione dei reattori veloce Anche in Italia il CNEN ha in corso un programma sui reattori veloci denominato PEC che ha certo una sua validità sebbene sia meno avanzato di altri Quello che manca è l'accento che Gran Bretagna Francia Germania Federale Benelux hanno posto su tale linea di ricerca che non solo obiettivamente ma anche intenzionalmente diventa l'asse di una prospettiva di sviluppo tecnologico ed economico autonomo nei confronti degli Stati Uniti E finora si capisce una prospettiva tutt'altro che lineare perchè esposta a contrasti e contraddizioni così sul piano dei rapporti fra Europa e America come in ciascuno dei paesi interessati

In altri termini i limiti della partecipazione italiana a Ginevra sono da riferire alle carenze politiche e di governo che in questo come in tanti altri campi si sono annullate Il governo italiano è rappresentato alla conferenza dal sottosegretario agli Esteri Beghini che oggi in un colloquio con i giornalisti si è mostrato avvertito della natura dei problemi qui venuti in evidenza ha riconosciuto che il carattere saliente della 4 conferenza rispetto alle precedenti e la nuova dimensione assunta dall'Europa occidentale una dimensione di cui l'Italia non è ancora interamente partecipe

Più cauto si è mostrato però il professor Angelini, direttore generale dell'ENEL che nella giornata di oggi ha presentato all'assemblea la relazione italiana delineando una prospettiva di sviluppo degli impianti nucleari in dipendenza alle possibilità di finanziamento che per ora egli ha dichiarato sono inadeguate

Cino Sighiboldi

Duecento comunisti italiani in URSS

MOSCA 7

Duecento compagni italiani sono giunti in volo nell'URSS da Fiumicino e si tratterranno a Mosca otto giorni Cento sono cooperatori di Ravenna e cento sono compagni della Federazioni di Roma Firenze Arezzo Livorno Siena Pesaro e Perugia

Il viaggio rientra fra quelli programmati in occasione del 50 anniversario della fondazione del PCI I compagni avranno incontri con i compagni sovietici e visiteranno fabbriche scuole e colcos Essi torneranno in Italia domenica prossima 12 settembre

Polonia

Pubblicate le tesi del 6° congresso del POUP

VARSAVIA 7

L stato reso noto oggi il testo ufficiale delle direttive del CC del POUP per il suo sesto congresso intitolate «Per l'ulteriore sviluppo socialista della Repubblica popolare polacca» In esse sono contenuti gli obiettivi dello sviluppo economico del paese dell'aumento dei salari e dei consumi della crescita dei posti di lavoro e del reddito nazionale e si riaffermano i principi di lavoro stabiliti dopo gli avvenimenti di dicembre che vengono definiti «tragici»

In particolare si sottolineano i provvedimenti grazie ai quali sono state combattute le contraddizioni esistenti prima di dicembre nella vita economica e politica del paese ed ampio spazio viene dedicato al miglioramento del tenore e delle condizioni di vita dei polacchi che sarà ancora più sensibile nei prossimi dieci anni Per quello che riguarda il partito nel documento si riafferma l'importante ruolo delle organizzazioni di base nelle grandi fabbriche e si aggiunge che «è necessario elevare l'importanza delle assemblee di partito come principale organo dirigente della organizzazione di base »

Alla 59ma conferenza dell'Unione interparlamentare

Denuncia del fallimento degli aiuti al Terzo Mondo

Onesto ed efficace rapporto del francese Montesquiou - Interventi dei compagni Salati e Macciocchi

Dal nostro corrispondente

PARIGI 7

La 50 a conferenza della Unione interparlamentare che riunisce a Parigi oltre 700 deputati e senatori di una sessantina di paesi dei cinque continenti ha affrontato tra ieri e oggi alcuni temi di primaria importanza per la vita e l'attività dell'Unione il bilancio del primo decennio di sviluppo presentato dal francese Montesquiou il rapporto sulla sicurezza internazionale e il disarmo presentato dal l'indiano Dhillon la situazione nei paesi coloniali e a regime razzistico illustrata dal filippino Tanada

Nel suo rapporto il francese Montesquiou aveva constatato e denunciato il fallimento del l'aiuto delle nazioni industrializzate ai paesi in via di sviluppo nel primo decennio il previsto contributo dell'1 per cento dei bilanci nazionali dei paesi ricchi era andato soltanto in misura assai minore ai paesi del terzo mondo (0 74 per cento) sicché l'Unione interparlamentare doveva impegnarsi ora per il secondo decennio a strappare il 5 per cento dei bilanci della difesa dei paesi industrializzati per venire in aiuto alle popolazioni dei paesi sottosviluppati Un'altra fonte atta ad alimentare il fondo di aiuto internazionale sarebbe potuto scaturire da una tassa sui beni di consumo di lusso (auto tele visori motoscafi ecc)

Su questo scottante problema è intervenuto il compagno senatore Salati che riconoscendo l'onestà e l'efficacia della denuncia del rapporto Montesquiou ha però notato che il rapporto non andava fino in fondo alle cause reali del fallimento registrato nel primo decennio Le cause del fallimento ha detto l'oratore debbono essere coraggiosamente ricercate nei rapporti neo coloniali che i paesi industrializzati mantengono con le ex colonie nel drenaggio delle ricchezze di queste ultime attraverso investimenti offerti a tassi intollerabili e così via Il problema dunque non è soltanto quello di aumentare gli aiuti dei paesi ricchi ai paesi poveri ma «di modificare radicalmente un rapporto in base al quale un paese in via di sviluppo viene tenuto in uno stato di permanente subordinazione» L'Unione interparlamentare deve promuovere in tutti i parlamenti dei paesi industrializzati un profondo dibattito per arrivare ad un controllo effettivo «sul carattere le finalità e gli effetti dei rapporti che ogni paese sviluppato intende stabilire con un paese in via di sviluppo»

Sulle questioni coloniali ha svolto un appassionato intervento la compagna Macciocchi deputato di Napoli, che partendo dalla critica di un grande quotidiano francese sulla «ipocrisia fondamentale su cui riposa l'Unione interparlamentare» ha denunciato quegli Stati che si sono impegnati all'ONU a rispettare i diritti dell'uomo e che poi calpestano questi diritti in varie maniere vendendo ad esempio armi destinate ad essere poi impiegate nelle repressioni e nelle guerre coloniali Un esempio avendo scelto come sede della propria assemblea di giugno il Portogallo la NATO ha dato una copertura e un appoggio morale a questo paese le cui forze armate e le cui armi fornite dalla stessa alleanza atlantica servono a reprimere la lotta per l'indipendenza dei popoli del l'Angola della Guinea e del Mozambico

Essa ha chiesto inoltre che si rivedano le strutture stesse dell'Unione la cui universalità è mozzata dall'assenza nel Parlamento del Vietnam del nord della Repubblica Democratica Tedesca della Corea del nord e della Cina popolare

Il democristiano Vedovato capo del gruppo parlamentare italiano presente alla conferenza era intervenuto a sua volta sui problemi del disarmo e della sicurezza sostenendo poi un emendamento alla mozione sul «riavvicinamento tra le nazioni particolarmente in Europa» affinchè nel quadro dell'Unione interparlamentare abbiano luogo consultazioni multilaterali di gruppi nazionali europei sulla convocazione e le modalità di una conferenza di tutti i paesi interessati »

Augusto Pancaldi

Si è svolto a Melbourne il congresso dell'ACTU

La vittoria della sinistra nei sindacati australiani

Nostro servizio

SIDNEY *settembre*

In questi giorni si è svolto a Melbourne il congresso del l'ACTU la confederazione dei sindacati australiani a cui hanno partecipato settecento cinquanta delegati in rappresentanza di oltre due milioni di lavoratori organizzati in centoventi federazioni sindacali Il congresso ha discusso le recenti lotte operaie nel paese la linea politica sindacale che dovrà seguire l'organizzazione nei prossimi due anni ed ha proceduto al rinnovo degli organismi dirigenti

L'obiettivo economico è stato fissato nel minimo di paga di 70 dollari (cioè quarantanovemila lire) alla settimana (attualmente vi sono molti operai che non superano i 45 dollari) oltre ai margini che le singole organizzazioni di categoria potranno strappare nel corso delle vertenze La confederazione delle *Trade Union* australiane si è posto l'obiettivo di ottenere un salario minimo per tutti che dovrà diventare legge dello Stato indipendentemente dalla qualità del lavoro e dalla qualifica professionale

Per ciò che si riferisce alle specializzazioni sarà compito dei singoli sindacati contrattare con i datori di lavoro Con 483 voti contro 312 il congresso si è espresso ... ispetti ... dei ... dirigenti un esecutivo a maggioranza di sinistra (10 membri su 17) Presidente dell'ACTU (Australian council trade union) è stato eletto per altri due anni mister Bob Hawke *leader* della sinistra politico sindacale

Tra i punti maggiormente dibattuti dalla assemblea dei rappresentanti dei lavoratori australiani figurano la proposta del governo per una regolamentazione e una limitazione del diritto di sciopero che è stata respinta ... decisione di ignorare la nuova legge varata dai governi statali del Queensland del Victoria di Canberra e del Nuovo Galles del Sud per imporre ... segreto prima ... potere di ... apertura di una lotta sindacale ... e le penalità previste dal *Common wealth arbitration* ... dei dirigenti sindacali

Questa chiara ... vittoria della sinistra ... zone sindacale dei lavoratori australiani ... rifiessi nella vita politica del Paese ... da gravi contrasti nella compagine governativa formata dai liberali ... conservatori (PIA) e dal partito ... agrario

Mario Abbiezzi

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi per colos I Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio
Chiedete nelle farmacie il callifugo
Noxacorn

una scelta sicura
affari novità moda
1.000 Collezioni al
33° samia
Torino
10-13 settembre
1971

LOTTERIA DI MERANO
PREMI PER CENTINAIA DI MILIONI